

NUMERO 88 ANNO 22
MAGGIO 2009

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro: Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arera della «fossa», tacciata di smisurato farratismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

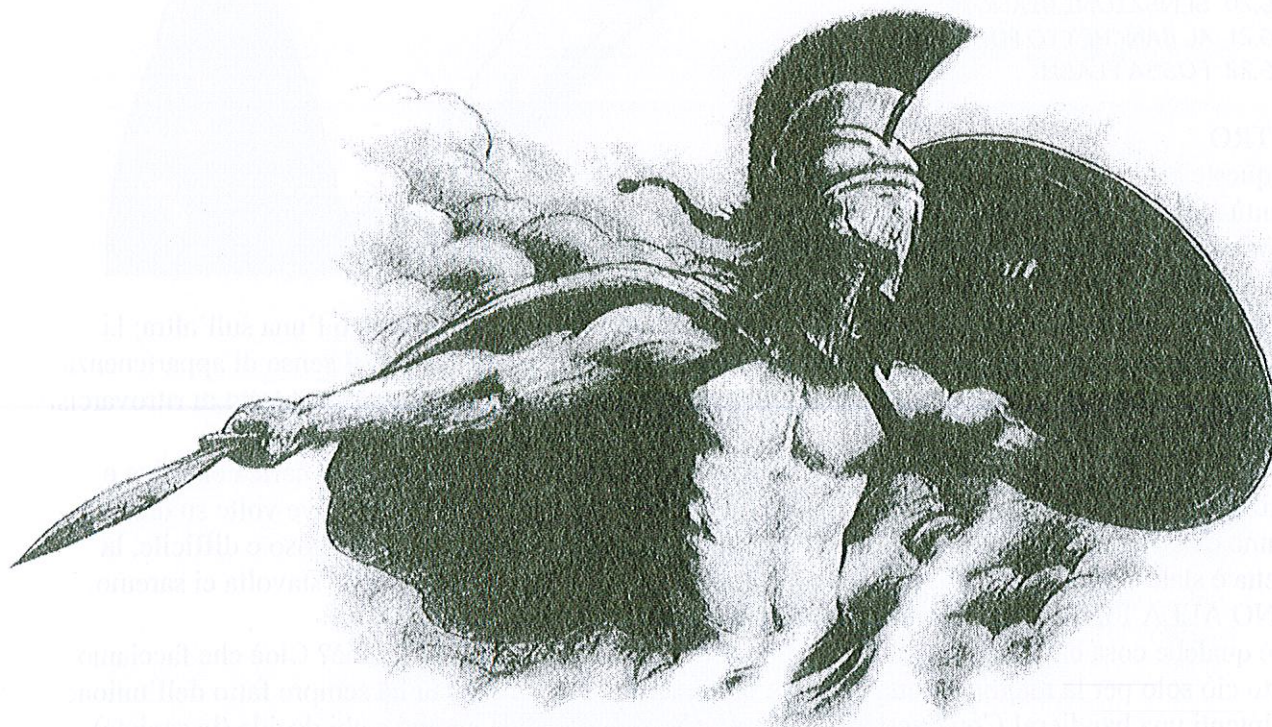
minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



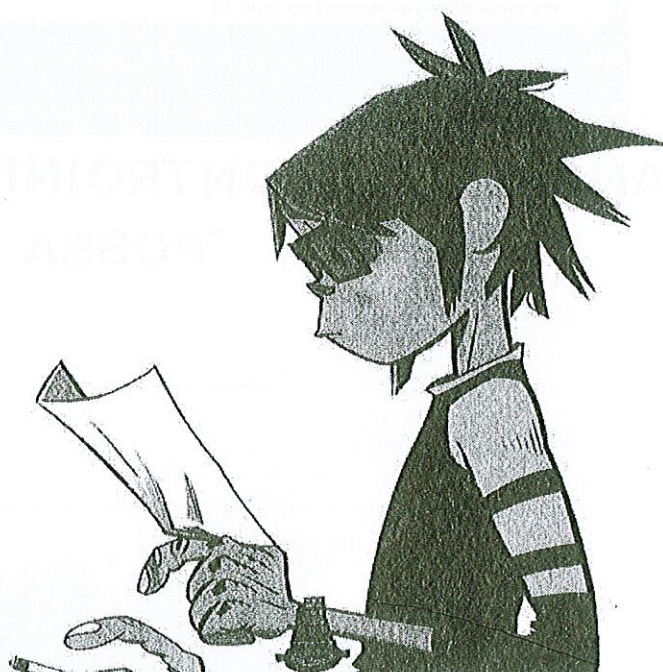
FINO ALLA FINE

"FOSSA" ANNO 22 NUMERO 88 - MAGGIO 2009
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 FINO ALLA FINE
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4 DIARIO DA CASA
PAG.5 CHE REDAZIONE!
PAG.6 ADESSO E' L'ORA
PAG.7 LE TRASFERTE: AVELLINO E CANTU'
PAG.8 VIRTUSSINI????...
PAG.9 RIDI, PAGLIACCIO!
PAG.10 PAGLIACCIO IN CATERPILLAR
PAG.11 RACCOLTA FONDI PRO-ABRUZZO
PAG.12 A ROSETO
PAG.13 UN GIORNO INSIEME AGLI SFOLLATI
PAG.14 NON SI PUO'
PAG.15-16-17 TRA IL DIRE E IL FARE...
PAG.18 NON IDENTIFICATO
PAG.19 A UN PASSO DALLA VERITA'
PAG.20 SENZIONI BIANCOBLU'
PAG.21 AL BANCHETTO PUOI TROVARE..
PAG.22 FOSSA FLASH

FANZINE CHIUSA IL 26-04-2009



INTRO

In queste ore che precedono la trasferta di Cantù è obiettivamente difficile trovare le parole per riempire l'intro di questo numero. Siamo decisamente in una situazione di

merda e le sensazioni che ti prendono in momenti come questi si accavallano l'una sull'altra: la speranza di farcela, la voglia di crederci e di lottare, il desiderio di esserci, il senso di appartenenza con chi si condivide tutto questo e poi, la rabbia...Già, la rabbia. La rabbia per il fatto di ritrovarcisi in mezzo a'sto delirio.

In tantissime occasioni, la Fossa, questa rabbia ha saputo e voluto orientarla in carica emotiva e furore agonistico per chi scendeva in campo: i risultati li conosciamo tutti e nove volte su dieci ci hanno dato ragione. In questa stagione balorda, seguendo un percorso più tortuoso e difficile, la scelta è stata sempre quella e, come dice la copertina di questa fanzine, anche stavolta ci saremo, FINO ALLA FINE. Che, al momento non sappiamo quale sarà.

C'è qualche cosa che non quadra troppo dietro a tutto questo, stavolta. E cioè? Cioè che facciamo tutto ciò solo per la maglia e non per chi la indossa: non è poco per chi ha sempre fatto dell'unione di intenti una bandiera! Con questo intendiamo che noi, chi va in campo e chi decide (la società) siamo sempre stati una cosa sola, spinti dalla stesso senso di appartenenza e dalla stessa voglia di far volare alta la nostra aquila. Quest'anno, no, purtroppo non è stato così. I conti si fanno sempre alla fine e la aspetteremo la fine ma, sarebbe il caso che i conti tornassero! Noi siamo la Fortitudo ma non per questo tutto ci è dovuto, anzi, si sa che se ce lo possono mettere in quel posto, fanno la

fila e il ricorso di Montegrano insegna. Dovremo essere pronti a sputare sangue come "qualcuno" non ha ancora fatto quest'anno per raggiungere il nostro obiettivo e di questo bisogna esserne consapevoli: non ci faranno regali e non si possono fare conti di nessun tipo riguardo le tre partite che mancano alla fine, bisogna vincere e basta! Chi va in campo ce lo deve, per tutto quello che è stato fino adesso! I tifosi, Fossa e non, sono stati gli unici a non tirarsi MAI indietro, non possono essere gli unici a pagare!

Le somme e i bilanci li si farà alla fine ma facciamo in modo che chi se ne andrà da Bologna alla fine lo possa a fare a testa alta!! Noi siamo "arrabbiati" (in tutti i sensi) e carichi al punto giusto, lo abbiamo dimostrato nelle ultime gare casalinghe e continueremo su questa strada: **PRETENDIAMO** che tutti i protagonisti di questa storia prendano esempio da noi, il raggiungimento dell'unico obiettivo possibile è un fatto prioritario per mantenere le acque quanto meno tranquille. Diremmo di essere stati abbastanza chiari.

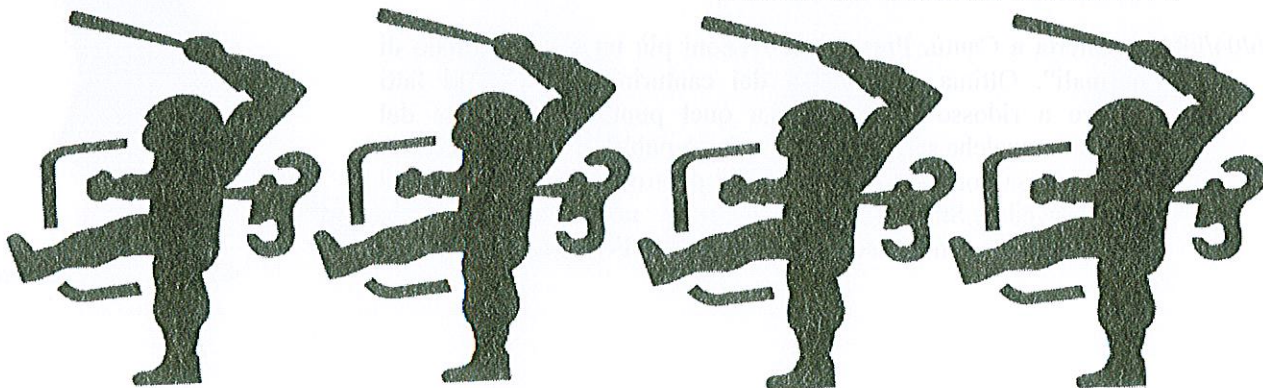


In questa righe, pensiamo sia doveroso dedicare un po' di spazio alla squadra di Casalecchio e ai suoi eroi! In questa stagione balorda, siamo riusciti a perdere anche entrambi i derby: il (folle) mondo virtussino però ci ha regalato parecchie perle, soprattutto Sabba-clown che ha vissuto mesi di grande splendore! I tifosi (vabbè, quella roba lì..) relegati ormai in un angolo piccolo e buio dalle smanie di protagonismo del pagliaccio, hanno dimenticato le buone maniere che abbiamo insegnato loro a forza di calci in culo e chiariamo subito il perché: nel derby in piazza Azzarita non si possono fare gestacci da

macho- man solo perché protetti da due cordoni di polizia! E questo perché si va incontro a figuracce visto che, all'esterno un coniglietto bagnato finito tra le nostre grinfie cosa ha fatto?! Ha chiamato la poliziaaaaaaaaaaaaa! Allora, se avete disimparato la lezione, ve le si torna a ridare cari i nostri buffoncelli, eh?!

In questa fanzine, oltre a Sabba & friends, abbiamo inserito parecchie cose trattando vari argomenti: dalle testimonianze di chi è andato a dare un aiuto alla gente abruzzese toccando con mano la tragicità dei fatti, agli aggiornamenti sul caso di Aldro e sul discorso repressione. C'è un bel po' di roba, pensiamo di aver tirato fuori un'ottima fanzine in tempi brevissimi. Buona lettura!

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970



DIARIO DI CASA

- 29/03/09 Derby in casa contro le bave. Coreografia FOSSA sul tema de "il cavallo di Troia": la citta di Troia(le bave) attaccate prima da due navi e respinte dalle mura, ma all'arrivo del cavallo col leone della effe, le mure si aprono, il cavallo entra e distrugge Troia, "COME CI HA INSEGATO LA STORIA DISTRUGGIAMO QUESTI FIGLI DI TROIA". Presenti un centinaio di virtussini,dietro lo striscione boys, che arrivano a palazzo in limousine ed ironizzano coi sacra-dollari sullo sponsor delle effe:" a.a.a. cerca\$ì cuore fortitudo"e "il tifone gil,la tempesta che distrugge ogni fede"..mah.. Nonostante un ottimo tifo FOSSA la effe all'ultimo secondo perde di uno.
- 04/04/09 Dodici Leoni presenti a casalecchio insieme ai Casertani nella partita contro le bave.
- 05/04/09 Trasferta ad Avellino. Trenta Leoni ed una decina di Casertani nell'irpinia. Buon tifo FOSSA, nonostante si continui a perdere.
- 11/04/09 Presenti poco meno di un a 20ina di Milanesi con diverse pezze compresa quella di "Ultras nella Nebbia". Sia noi che loro esponiamo striscioni per la tragedia Abruzzese durante il minuto di silenzio,il nostro "NON DIMENTICHIAMO LA TRAGEDIA DELL'ABRUZZO". Giocare alle 12,00 di Sabato di una vigilia pasquale , questo significava diversi spazi vuoti sugli spalti. La Fossa comunque presente e carica. Riusciamo anche a sentire i Milanesi.La effe perde.
- 14/04/09 Dopo la partita con Milano, 5 Leoni sono scesi giù a Roseto ed insieme ai fratelli Rosetani hanno aiutato a preparare i pranzi e le cene del week end di pasqua alla gente dell'Abruzzo!
- 15/04/09 Recupero della partita annullata contro Montegranaro. Una centinaio di sutorini dietro gli striscioni rangers e gruppo rasta. In un palazzo incandescente, dopo due supplementari, la effe sostenuta da una FOSSA carichissima riesce a riprendersi i due punti derubati da sky. A fine partita qualche screzio tra i tribunari e i sutorini.
- 17/04/09 Festa pro-diffidati FOSSA: io bevo più di te..e cinque!Piada,crescentine, vino e gara di birra hanno condito, insieme a tutti i Leoni e agli amici, una serata davvero molto bella. L'incasso della festa è utilizzato per sostenere in parte le spese legali della FOSSA e in parte devoluto all'Abruzzo.
- 19/04/09 Partita in casa contro Pesaro. Presenti 200 pesaresi , dietro lo striscione Inferno, che arrivano a fine primo quarto.Fanno un buon tifo nonostante la loro squadra è sempre sotto, noi davvero belli e riusciamo anche a vincere. Soliti sfottò ma nulla di più.
- 24/04/09 Presenti una decina di Leoni a vedere il Bologna United, squadra di pallamano di cui FOSSA è sponsor etico.
- 26/04/09 Trasferta a Cantù. Presenti 150 Leoni più un altro centinaio di "normali". Ottima accoglienza dei canturini che vengono fatti arrivare a ridosso dei pullman,a quel punto porte aperte del pullman e qualche scaramuccia. La forza pubblica se la prende con noi e la cosa continua appena entrati dentro il palazzetto dove si fanno rivedere.Striscioni e cori sulla nostra situazione in classifica.Nonostante la sconfitta, ottimo tifo FOSSA.



Che redazione!

La redazione (?) di "Fossa" vuole entrare nella storia! Con tre uscite della fanzine in meno di tre mesi si è stabilito un vero record!! A febbraio eravamo usciti una sola volta visto che molti di noi erano impegnati con il libro poi...abbiamo recuperato il tempo perso e di questo dobbiamo davvero esserne tutti orgogliosi, sia chi partecipa attivamente alla stesura della fanzine ma anche tutti i ragazzi del gruppo (e non) che ci stimolano continuamente! Dopo ogni uscita è ancora bello sentire i commenti di chi legge quello che viene scritto: è stato anche molto stimolante leggere le parole che i gemellati hanno riservato a Fossa negli articoli apparsi sul numero scorso.

In quest'epoca in cui internet è il motore che muove tutti i commenti e che dà tutte le informazioni che si vogliono, avere ancora un'uscita come la nostra, un "cartaceo" che è ancora in tutto e per tutto la vera voce del gruppo, non è roba da poco! Il segreto, e il bello allo stesso tempo, di questa cosa sta nel fatto che all'interno del gruppo il culto della fanzine è stato tramandato dai più vecchi ai più giovani in un ciclo continuo che ne ha alimentato l'interesse e lo stimolo a portarne avanti la realizzazione.

Chi ha lavorato al libro "Orgoglio e Passione" ha provato l'emozione di lavorare in una quasi redazione con computer, stampanti, fotocopiatrice, internet, macchina del caffè e chi più ne ha più ne metta! X quanto riguarda la fanzine, la redazione ognuno ce l'ha a casa sua e per finalizzare ogni numero bisogna fare un vero e proprio collage con il lavoro dei singoli..A dirla così sembra una passeggiata ma, possiamo assicurarvi che ogni settimana che precede l'uscita di FOSSA è un vero caos! Infatti, chi fa la raccolta degli articoli e può valutare che i tempi sono maturi per uscire non dà molti margini..."Ragazzi, tra sette giorni la fanzine deve essere pronta!"...E così si mette in moto la macchina e comincia la corsa contro il tempo! Chi ha l'incombenza di scrivere un articolo si ritrova alle corde: telefonate, sms di sollecito e pressing psicologico diventano parte della quotidianità fino alla consegna del prezioso foglio..

Le persone che si attivano al momento di uscire sono un bel pò: c'è quello che mette in moto il tutto commissionando gli articoli, chi ha una delle rubriche fisse e deve sempre avere il "pezzo" pronto, c'è chi è incaricato alla supervisione dei resoconti delle trasferte (che dovrebbero essere le prime ad arrivare ma sono sempre le ultime...), chi fa le parti grafiche, quello che si vede recapitare via mail praticamente un articolo alla volta che deve poi stampare e consegnare chi assembla il tutto, chi procura le risme di carta a stanfo e quello che si deve fotocopiare e puntare 200 fanzine! E non dimentichiamo le ragazze che le vendono al banchetto o chi si prende lo sbattimento in alcune occasioni di andare a vendere la fanzine direttamente in curva! Alla fine, FOSSA è ogni volta il risultato del lavoro di tanti, del lavoro del gruppo, per questo ne dobbiamo essere orgogliosi! Il lavoro di tanti viene finalizzato in queste 20-22 pagine di pura controinformazione Fossa! Diciamo pure anche che ogni tanto il "meccanismo perfetto" della redazione non si è inceppato per puro culo e che ogni tanto si potrebbe anche impazzire di meno se si usasse un po' più di usta (?) ma, vuoi mettere...Il tutto perderebbe di fascino!



ADESSO E' L'ORA!

Si parla spesso di spirito Fortitudo, si parla sempre di Popolo Fortitudo... Si esalta sempre la gente che assiepa il PalaDozza dicendo che è uno dei pubblici più caldi... Bene.

ADESSO E' L'ORA DI DIMOSTRARE di cosa è capace il pubblico della Effe!!!!

3 partite. Non sono tutte quelle che ci portano alla fine del campionato ma sono quelle che ci diranno molte cose.

3 partite in una settimana... 3 PARTITE A Bologna, nella nostra casa! In una settimana ci giochiamo un anno...

**LA NOSTRA STORIA ANCORA NELLE NOSTRE MANI,
NELLA NOSTRA VOCE, NEL NOSTRO TIFO!**

Vincerle tutte significa fare un passo fondamentale per la permanenza in serie A... Rimanere in serie A... da quanto tempo non assaporavamo il sapore della polvere? L'odore delle nostre origini... Mai abbandonate, sempre rivendicate, sempre presenti anche quando la realtà ci vedeva perennemente in finale scudetto .

Però questa volta la realtà non è un racconto dei più vecchi, è la certezza che la Fortitudo è penultima in classifica; è la certezza che stanno facendo di tutto per ricacciarci negli inferi della seconda categoria. Come considerare diversamente i torti che stiamo subendo? Il furto di farci ripetere la gara vinta con Montegranaro? Non ci sono parole, anzi le parole stanno a zero, ci vogliono i fatti ed i fatti sono:

Milano, Montegranaro, Pesaro: AL PALADOZZA NON SI PASSA!!!!

PER QUESTE 3 GARE CHIEDIAMO, E PRETENDIAMO:

UN PALADOZZA MURATO DI GENTE ARRABBIATA!

**UNA FOSSA DEI LEONI CHE URLA A SQUARCIAGOLA
DALL'INIZIO ALLA FINE DI OGNI GARA!!**

**UN PALAZZO UNITO COME NON MAI PER SALVARE LA NOSTRA
FORTITUDO!!!**

**AVANTI LEONI!!!
LA A1 CE LA PRENDIAMO!!!!**

Fossa dei Leoni 1970

- Il Direttivo -



AVELLINO 5-04-09

E' la giornata di Avellino: squadra oggettivamente in difficoltà e posticipo serale, grazie agli "imperatori" di SKY, potrebbero decimare le unità... avrebbero potuto siccome partiamo in 36!!!

La trasferta si presenta lunga ma le scorte, culinarie e non, e soprattutto la balotta sono adeguate. Procediamo infatti fino Roma circa a pieno ritmo tra cazzate e bevute quando il pullman decide di lasciarci...

Niente paura, sistemiamo il problema con un cambio mezzo e raggiungiamo la meta a partita iniziata ma non senza prima far sosta a Caserta per caricare 10 componenti dell' I.B.N. '89, nostri gemellati, che ci omaggiano della loro presenza in supporto.

All'interno ci sistemano, contrariamente agli anni scorsi, in curva molto alta anziché i distinti laterali e vocalmente proviamo a farci sentire ugualmente con risultati positivi.

La squadra conduce costantemente la gara salvo cedere nei minuti finali gli ennesimi 2 punti che darebbero ossigeno a tutto l'ambiente!!!

Il sentimento diffuso durante il ritorno è di consapevolezza di aver tifato da FOSSA come sempre compatti e colorati, di avere onorato il gemellaggio con Caserta ancora una volta di più e di non abbandonare questa squadra che per salvarsi dovrà lottare e sudare fino all'ultima giornata.

Risaliamo nella notte lo stivale e alle 6 siamo sotto le due torri merito del BUON PASSO tenuto dall'autista sull'appennino...

LE PARTITE DIMINUISCONO LA NOSTRA PASSIONE NO!!!

Fossa dei Leoni 1970
Sez. rotolando verso sud
Sotto sez. SPEED

CANTU' 26-04-2009

Sono 250 i leoni convinti che questa partita sia fondamentale per il prosieguo della nostra storia, e che quindi affollano il parcheggio della solita baracca carichi per far visita ai falegnami di Cantù. Tre pullman più macchine al seguito, pronti via, il viaggio scorre veloce, con noi anche amici rosetani, baschi, e una gradita visita dalla Svizzera cantone calabrese. Si mangia, si beve, e si cerca di non pensare all'esito della partita, ma le facce dei più non sono quelle di chi va a vedere un match qualunque... Arriviamo al palazzo, e ad aspettarci troviamo un bel comitato di accoglienza da parte dei ragazzi del posto; lo scambio di vedute è particolarmente acceso grazie al pessimo servizio dei ragazzi col casco blu., gran bella mossa però, non c'è che dire! Entriamo con la squadra già abbondantemente sotto, facciamo un buon tifo seppure a strappi, ma nella bolgia di questo palazzo di lamiera non è facile farsi sentire, nell'ultimo quarto con la squadra praticamente già sconfitta diamo il meglio di noi stessi e l'urlo della Fossa riecheggia forte tra le strutture in tubolare di ferro... purtroppo non basta... Serie B, Serie B, urlano i "mobiliari", e alzano lo striscione "Ancora una volta secondi... ma dal basso" e se così dovesse essere ce lo siamo proprio meritati aggiungo io, anzi LA SQUADRA se lo è meritata, noi no di certo, e vi mancheremo cari Canturini che oggi vi diletate a deriderci, statene certi. Usciamo, dopo un'ora di inutile attesa, nessuno ad attenderci quindi ci avviamo verso casa, si ride e si scherza sul pullman, non so se è incoscienza o esorcismo verso una situazione davvero nera più che grigia, ma comunque GRAZIE FOSSA, momenti come questi vissuti da soli, davanti alla tv o alla radio sarebbero devastanti, insieme a voi, AMICI, si trova comunque la forza di affrontarli con un sorriso.

LUNGA VITA ALLA FOSSA

Virtussiiiiiii???..

..Giochiamo a

fare la

guerraccia??...



Ridi, Pagliaccio!

Era l'estate del 2003 quando, appena gettate nel Reno le ceneri di quella squadra i cui colori si sono fermati a prima del technicolor, un grottesco individuo (sconosciuto pressoché a tutti), munitosi di bombole d'ossigeno, muta e maschera, brandendo in mano un retino, decise di gettarsi nel fiume, cercando di raggranellare ciò che poteva.

E' così che il Sig. Claudio Sabatini si affacciò nel panorama cestistico bolognese, ancor prima che italiano. Personalmente non avevo mai sentito parlare di lui quando la sua Futurvirus (che bel nome del cazzo) acquisì i diritti di Castelmaggiore gettando le basi per la rinascita della più odiata squadra della città e del mondo, rinascita che, ai miei occhi non c'è mai stata e che mai ci sarà in quanto basata su un titolo sportivo acquistato che non può ritenersi propriamente bolognese. Ma questo è un altro discorso... Il nuovo proprietario della virtus fin da subito richiamò l'attenzione di media e tifosi e per questo devo riconoscergli una notevole astuzia, in particolar modo mi stupì come riuscì a conquistare in fretta la fiducia di quasi tutto il pubblico virtussino ma nessuno si aspettava in cosa si sarebbe trasformato quest'individuo da lì a poco.

I primi sentori di chi fosse Claudio Sabatini si scorsero dalla lite con l'allora compagno di merende Max Boccio sfociato in un divorzio con tanto di avvocati messi in mezzo per l'acquisizione delle quote di Caffè Maxim, nonché quando, durante le finali promozione a Jesi, condannò il pubblico marchigiano per la totale mancanza di sportività dimostrata nel far pressione a bordo campo nel corso della partita decisiva che costò alla virtus un secondo anno di purgatorio.

E' però dal primo anno di A1 delle bave che "S-Bocciò" la sua vera essenza. Nasceva così il basket "creativo" una vera novità per il dormiente panorama cestistico italiano, che destò interesse e applausi tra gli addetti ai lavori, e che inizialmente ci divertì quasi! Il primo approccio Fossa-Sabatini nacque proprio in questo contesto quando, il patron virtussino lanciò l'offerta (e che offertona mamma mia!!!) della Virtus Star Box Derby: ad un modico prezzo che variava dai 250 ai 500 eurini, i tifosi virtussini avrebbero potuto aggiudicarsi una bella scatola piena di gadget griffati virtus!!!! Una gag in pieno stile "pacco-doppiopacco e contropaccotto". La cosa ci fece ridere alquanto e decidemmo di rilanciare la sua offerta con la "Scatla d'la Fossa" distribuita come in nostro stile, direttamente a casa loro!!! Fu in questa occasione che ebbe inizio l'associazione Sabatini-Pajaz!!! Con il passare del tempo però le cose degenerarono e se inizialmente quest'omuncolo poteva quasi risultare buffo per quanto si prestava ad esser preso per il culo, di lì a poco la nostra goliardia divenne sempre più pungente. Ritengo che il punto di rottura definitivo si ebbe l'anno successivo quando, il suo pietoso tentativo di portare a casa un trofeo sfociò nella decisione di acquisire i diritti organizzativi delle FinalEight di Coppa Italia. In quell'occasione il pagliaccio mise il carico sulla sua idea di monitorare gli ingressi a palazzo rendendo nominativi i biglietti, idea già proposta nel sopra citato derby (ricordate Spencer Bud e Hill Terence???) sposando così un'assurda tesi dell'osservatorio sulle manifestazioni sportive alla quale Fossa, come altri gruppi ultras, si contrappose aspramente. Questa volta, ci siamo sentiti toccati nel nostro modo di concepire e vivere la curva ed è da qui che personalmente ho iniziato ad odiare davvero Sabatini.

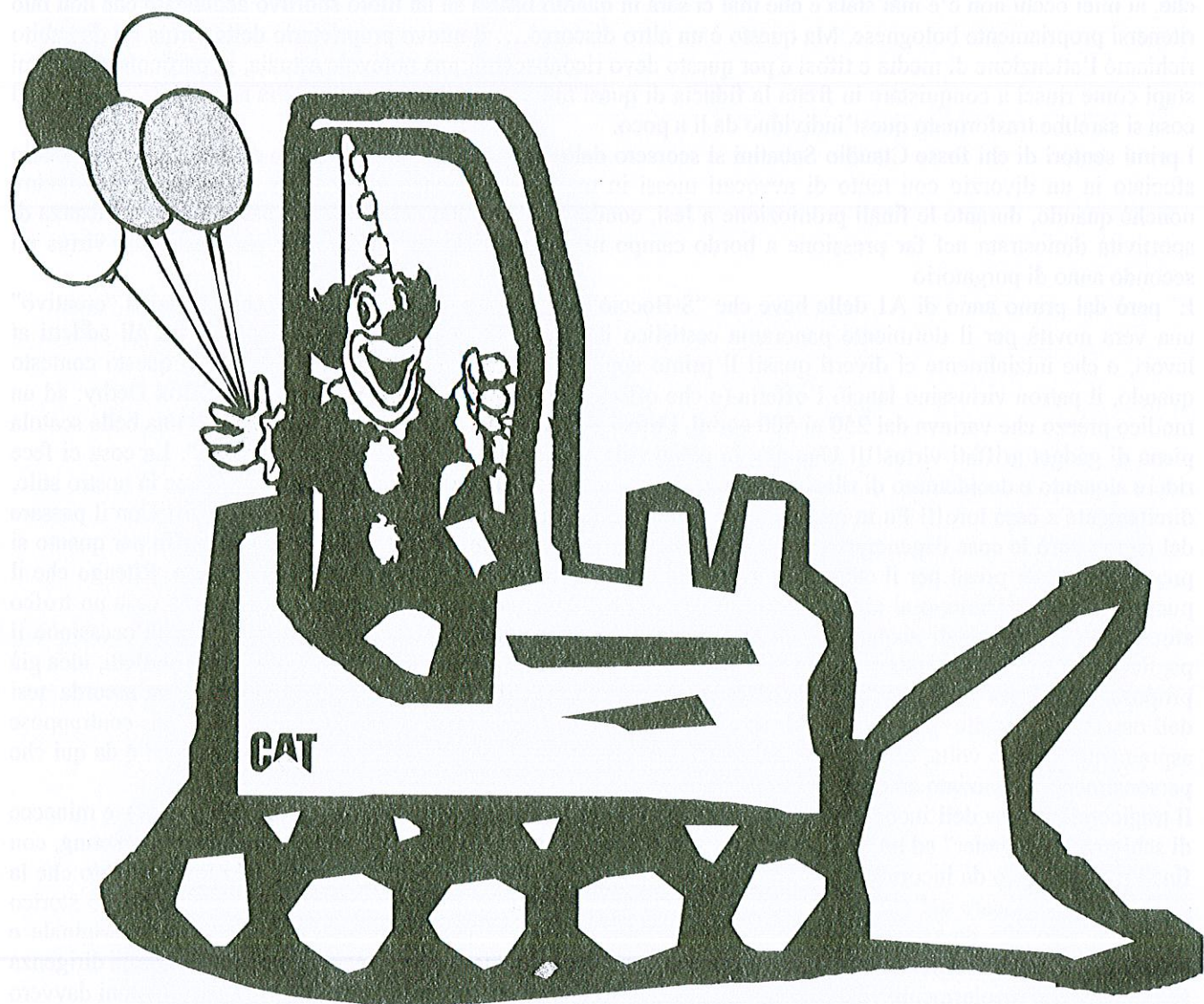
Il tragicomico show dell'incoerenza è poi continuato tra reiterate sospensioni di giocatori (e reintegri), e minacce di schierare "gli Under" ad un derby (giocato poi con la rosa completa), tra selvagge campagne di marketing, con finali perse e facce da incorniciare (sfociate in affermazioni del tipo "io mollo tutto perché mi son stufato che la gente venga a giocare nel mio cortile e non mi lasci vincere mai"), e ridicoli tentativi di colmare quello storico vuoto cosmico che da sempre ha impedito alle menti dei tifosi virtussini di partorire qualcosa di originale e goliardico. Il gioco si è poi fatto sempre più pesante quando ha iniziato a lanciare continue frecce alla dirigenza fortitudina, che regolarmente venivano ignorate, e questo deve aver causato in lui frustrazioni e delusioni davvero notevoli.

Il pagliaccio, si sa, ha bisogno di un circo itinerante, ma nel suo caso l'unica pista in cui gli hanno permesso giocare è quella di casa sua dove solo il suo pubblico pagante, vuoi per mancanza di idee o di alternative, non so, ha sempre appoggiato incondizionatamente ogni suo spettacolo facendosene addirittura vanto (leggasi, ad esempio il "Maraglio Day" piuttosto che le ultime "coreografie" il cui unico obbiettivo era la società e non la Fortitudo in quanto tale o noi in quanto loro nemici).

Potrei raccontare altri mille aneddoti su questa persona, e sulle nostre reazioni, ma il concetto di fondo è che, se inizialmente le sue provocazioni potevano far parte del gioco, ora invece non ne possiamo più, non ridiamo più, e quando un clown non fa più ridere l'unica soluzione è chiudere il circo..

Quindi, caro il mio clown, dal profondo del cuore, tu, la tua futurshow station, le tue final8 (solo a patto che le vinca tu), il tuoi "casi" Boykins, la tua Silvia Noè, le "tue" coreografie sul Parco delle Stelle, i tuoi sorrisini, le tue trasferte rimborsate e i tuoi catterpillar, potete tranquillamente andarsene a FARE IN CULO!!!!!!

PAGLIACCIO



IN CATERPILLAR

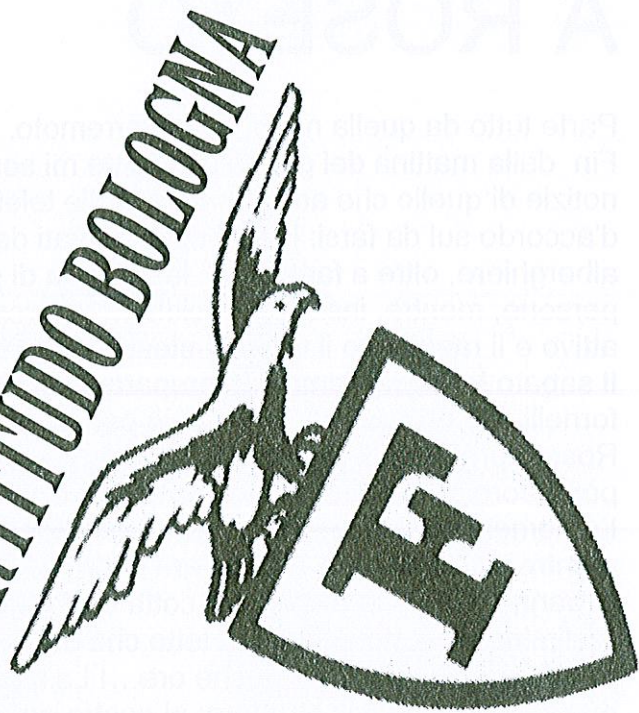
RACCOLTA FONDI PRO VITTIME DEL TERREMOTO IN ABRUZZO

ORGANIZZATA DA

FOSCA MENI MONI 1970

e

FORTITUDO BOLOGNA



A ROSETO

Parte tutto da quella notte, con il terremoto.

Fin dalla mattina del giorno seguente mi sento con i nostri gemellati rosetani per avere notizie di quello che accade: dopo mille telefonate durate tutta la settimana ci si mette d'accordo sul da farsi: loro si sono attivati da subito per accogliere gli sfollati nelle strutture alberghiere, oltre a far partire la raccolta di generi di prima necessita per circa 4000 persone, mentre, insieme, decidiamo di preparare il pranzo per il lunedì di pasquetta. Mi attivo e li raggiungo il venerdì stesso e alla fine come Fossa saremo dieci unità.

Il sabato lo dedichiamo alla preparazione del ragù (sciapò) iniziando a muoverci tra i fornelli alle cinque del pomeriggio per poi terminare all'una circa...tutta la nazionale di Roseto profuma di ragù....tanto per farvi capire abbiamo utilizzato 50 kg di carne, 70 litri di pomodoro e un bambinello di vino rosso oltre alle spezie necessarie ad insaporire.

La domenica sera invece ci siamo ritrovati nella cucina di uno dei ragazzi di Roseto mentre cominciavano ad arrivare i primi Leoni da Bologna; abbiamo precotto circa 150 kg di penne ("non ne avevo mai cotta così tanta" cit.del cuoco) e terminata la preparazione preliminare siamo andati a letto che era ormai tardissimo. Sapevamo già che avremmo potuto dormire davvero poche ore...! La mattina successiva la sveglia è infatti all'alba per il montaggio di tutte le strutture: al nostro arrivo al palazzo tutta Roseto è già pronta e operativa. L'organizzazione di tutto questo è dovuto allo sbattimento e alla solidarietà dei ragazzi della curva nord. Si comincia così a sistemare il tutto: sedie, panche,tavoli e tutto il necessario per accogliere quelle che alla fine saranno circa 2000 persone all'interno del palazzetto.

All'esterno, si inizia ad allestire la cucina, prepariamo i piani per la cottura, mentre alle nostre spalle vengono allineati circa 15 metri di fornacelle per la cottura di circa 8.000 arrosticini (che andranno tutti finiti!). Ovviamente, vista la fortuna che portiamo noi di Bologna ai nostri gemellati, il tempo non è proprio magnanimo: infatti, forti temporali ci accompagnano per tutta la mattinata. L'organizzazione del pranzo prosegue a ritmi serrati: tutte le ragazze iniziano a tagliare pane e pomodori, si accendono le fornacelle, si scaricano i 150 kg di pasta, e tutto il ragù...in meno di due ore siamo pronti e operativi! Noi, come Fossa, gestiamo la cucina per la cottura della pasta. L'iniziativa si rivela ottima e la gente ci ringrazia di cuore (grazie a voi, altrochè!) e riusciamo a dare da mangiare ininterrottamente per circa 4 ore ricevendo ringraziamenti anche dalle istituzioni rosetane. La cosa che personalmente ci ha commosso è aver ricevuto attestati di stima soprattutto dalla gente che in questi giorni ha perso tutto; noi nel nostro piccolo siamo felici di aver dato una mano e magari reso meno amara a queste persone una giornata che dovrebbe essere di festa, ma che per loro non sarà tale...

Voi direte adesso: "Beh, alla fine di questa dura giornata si andranno a riposare"....Invece no!!!! C'è ancora tutto da pulire e da risistemare! Ma vabbè, in un paio d'ore riusciamo a riportare il palazzo alle sue normali funzioni poi, finalmente tutti a casa stanchissimi, ma con il cuore pieno di orgoglio e la consapevolezza che il poco che abbiamo fatto è solo l'inizio di quello che TUTTI QUANTI possiamo ancora fare!

Fossa dei leoni ovunque e comunque

Un giorno insieme agli sfollati.

Dopo i susseguirsi delle notizie alla televisione del terremoto in Abruzzo ho pensato e cercato un modo per poter dare il mio aiuto alle persone che si sono trovate all'improvviso senza più niente intorno.

Il venerdì 10 aprile ricevo una telefonata da uno dei ragazzi della Fossa, il quale mi informa della iniziativa che i nostri "fratelli" rosetani insieme al resto della popolazione di Roseto degli Abruzzi stanno organizzando per il lunedì di pasqua, un pranzo all'interno del palazzetto dello sport, cercando almeno per quel giorno di alleviare il dolore ai 4500 sfollati sistemati nelle strutture alberghiere della riviera abruzzese, lui in quanto ottimo cuoco è già in partenza.

Dopo alcune telefonate tra noi fossaioli per capire se e quanti saremo andati a dare una mano ai nostri "fratelli rosetani", con i propri mezzi raggiungiamo Roseto, io insieme a un altro del gruppo siamo partiti il lunedì mattina.

Arriviamo in quel di Roseto "allagata" da un fortissimo temporale che ci accompagnerà per tutta la mattinata.

Raggiungiamo il palazzo dello sport e vediamo già all'opera decine e decine di persone, moltissimi giovani, tutti hanno degli incarichi ben definiti in precedenza, tutto sembra funzionare alla perfezione, sintomo di un'ottima organizzazione.

Ci sono tanti ragazzi che sistemano le decine e decine di tavoli, di conseguenza altri ragazzi che sistemano le centinaia di sedie, altri che allestiscono le tre postazioni per le bevande attorno al rettangolo di gioco, molte ragazze, comprese alcune della Fossa, stanno tagliando migliaia di pomodorini che serviranno per le bruschette, girando all'interno del palazzo incontriamo i nostri amici gemellati e dopo vari abbracci ci conducono dai nostri fossaioli.

Sono già operativi all'esterno del palazzo, sotto ad una struttura montata per l'occasione, qui noto che della Fossa siamo in una decina, e dentro di me penso che sia un'ottimo risultato.

Il nostro compito sarà quello di gestire la zona cucina dove verrà servita la pasta al ragù alla bolognese. Al nostro fianco ci sono i rosetani che hanno allestito una zona dedicata per la cottura degli arrosticini.

Sono le 12 e iniziano ad arrivare le prime famiglie di sfollati, mi faccio prendere un po' dall'emozione guardando in faccia queste persone.

Iniziamo a cuocere la pasta circa 150 kg e iniziamo a mescolarla insieme ai 100Kg di ragù. Vengono riempiti i piatti ad una velocità quasi da persone che lo fanno di mestiere.

L'organizzazione continua a stupirmi sempre di più.

Continuiamo a cuocere pasta per quasi tre ore, vengono serviti al tavolo migliaia di arrosticini (si calcola attorno alle 8000 unità) e si affettano 5 buonissime porchette accompagnate da molte bruschette.

Tutto funziona alla perfezione.

Passando tra i tavoli ricevo complimenti da tutti, ci chiamano "i loro angeli", una donna anziana in particolare è riuscita a farmi commuovere dicendomi che ha mangiato il ragù bolognese più buono della sua vita.

Per allietare la giornata ci sono anche dei gruppi musicali locali, che cantano in dialetto e riescono a riempire la zona davanti al palco musicale di gente che per qualche minuto si mettono a ballare.

La giornata scivola via veloce, noi siamo un po' stanchi ma consapevoli di avere fatto una cosa bellissima.

Personalmente, ma credo di parlare anche a nome degli altri ragazzi della Fossa, è stata una esperienza che sarà difficile da dimenticare.

Tanto si sta facendo, ma tanto ci sarà da fare in futuro, per questo stiamo già pensando di organizzarci per tornare a dare una mano ai nostri amici rosetani che ogni giorno volontariamente si impegnano affinché il "soggiorno" di quelle famiglie sfollate sia meno doloroso possibile.

NON SI PUO'

Lo spazio è poco per esprimere i sentimenti di rabbia e disprezzo che io, come una parte dell'opinione pubblica, ho provato e provo quotidianamente accendendo quel maledetto schermo o radio!

Questo articolo è scritto nelle settimane seguenti al terremoto in Abruzzo costato 293 vite umane, migliaia e migliaia di sfollati e un'intera regione distrutta.

NON SI PUO' assistere impotenti ad immagini di giornalisti che aprono le autovetture o le tende in piena notte per effettuare interviste a sfollati che dormono con domande stupide, invadenti, provocanti e irriverenti...

NON SI PUO' assistere impotenti ad immagini di giornalisti che per effettuare un collegamento durante una diretta impediscono ad un paio di ambulanze con sirene spiegate di transitare verso i luoghi del bisogno...

NON SI PUO' assistere impotenti ad un telegiornale che presenta un servizio di auto elogio per gli ottimi ascolti che l'emittente ha raggiunto grazie alle dirette straordinarie...

NON SI PUO' accettare che passate alcune settimane tutti questi "professionisti" si dimentichino di quelle persone che involontariamente gli hanno permesso chissà quali scoop abbandonandoli nel momento del bisogno e della ricostruzione...

NON SI PUO' assistere impotenti alla competizione tra le emittenti per scovare la storia più struggente e le immagini più scioccanti per attirare l'attenzione del pubblico...

E INVECE SI PUO'!!!

Noi come società contemporanea GLIELO PERMETTIAMO digerendo tutto questo come normalità del fare giornalismo.....IO NO!!!

Lo permettiamo perché a mio parere siamo stati lentamente ma costantemente abituati, trasformati e plagiati da questi mezzi verso un target di informazione che si concentra sulle emozioni, sugli stati d'animo e soprattutto sulle difficoltà e il dolore delle persone...

Qualunque notizia per emergere deve avere una forte componente emotiva, quasi sempre negativa, perché chi guarda vuole vedere il dolore o comunque i comportamenti e i sentimenti a nudo degli altri e i reality show sono il punto di arrivo di questa involuzione del rispetto della dignità umana.

Io voglio ancora credere che fare giornalismo significhi svolgere il proprio lavoro fondamentale di comunicatore in maniera neutra, veritiera e senza influenze politiche e proprie sulla notizia mirando sempre a riportare la realtà dei fatti e anzi sfruttare il mezzo per comunicare indicazioni utili al numeroso pubblico in ascolto come in questo caso di quali aiuti necessitano le popolazioni colpite o dove sono i punti di raccolta della protezione civile o croce rossa, ecc.... fornendo un servizio a disposizione della collettività.

Quello che però vedo sono le scene elencate prima che chiunque di voi "giornalisti" con un minimo di dignità dovrebbe rifiutarsi di recitare, la continua influenza del datore di lavoro e della politica che rendono l'informazione sempre disinformazione nonché soprattutto la competizione senza vergogna per accaparrarsi ascolti che portano pubblicità e quindi soldi senza curarsi di quale evento si tratti, bello o brutto che sia...è questo non è giornalismo, voi non siete giornalisti: questo è SCHIFO!

LA STRUMENTALIZZAZIONE DEL DOLORE E' SCIACALLAGGIO!!!

Tra il dire e il fare... una "Reale" voglia di ammazzare

Il Comitato dei Ministri, in forza dell'Articolo 15.b dello Statuto del Consiglio d'Europa, tenendo presente che scopo del Consiglio d'Europa è anche quello di promuovere lo stato di diritto, che costituisce il fondamento di tutte le autentiche democrazie; considerando che le attività di polizia, in larga misura, sono svolte in stretto contatto con la popolazione e che l'efficienza della polizia dipende dal sostegno pubblico; convinto che la fiducia pubblica nella polizia è strettamente collegata all'atteggiamento e al comportamento verso il pubblico; raccomanda che i governi degli stati membri siano guidati nella loro legislazione interna, nella pratica e nella definizione dei codici di condotta in materia di polizia dai principi contenuti nel testo del **Codice Etico Europeo per la Polizia** (alcuni dei 66 articoli sono mostrati nel riquadro), allo scopo di assicurarne la progressiva attuazione e la massima diffusione.

1. Gli scopi principali della polizia in una società democratica governata dallo stato di diritto sono: **mantenere la serenità pubblica**, la legge e l'ordine nella società; proteggere e rispettare i diritti fondamentali dell'individuo e le libertà, contenuti in particolare nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo; prevenire e combattere il crimine; investigare il crimine; **offrire assistenza e funzioni di servizio alla popolazione**.
4. La legislazione che guida la polizia deve essere accessibile al pubblico e sufficientemente **chiara e precisa**, e, se occorre, integrata da regolamenti chiari ugualmente accessibili al pubblico.
5. Il personale di polizia deve essere **sottoposto alla stessa legislazione dei cittadini comuni**, e le eventuali eccezioni devono essere legittimate esclusivamente per garantire il buon funzionamento delle funzioni di polizia in una società democratica.
7. La polizia deve **rispettare rigorosamente l'indipendenza e l'imparzialità dei giudici**; in particolare, la polizia non deve mai sollevare obiezioni contro legittime sentenze o decisioni giudiziarie, né deve impedirne l'esecuzione.
8. La polizia, come regola generale, **non deve esercitare funzioni giudiziarie**. Eventuali deleghe di potestà giudiziaria alla polizia vanno limitate e previste dalla legge. Deve essere sempre possibile ricorrere dinanzi all'autorità giudiziaria contro ogni atto, decisione o omissione della polizia che colpisca i diritti individuali.
13. La polizia, nell'esercizio delle sue funzioni nella società civile, deve essere sottoposta alla responsabilità delle autorità civili.
14. La polizia e il suo personale in divisa devono essere, di norma, **facilmente riconoscibili**.
16. Il personale di polizia, a tutti i livelli gerarchici, deve essere individualmente **responsabile delle proprie azioni**, delle omissioni o degli ordini impartiti ai subordinati.
17. L'organizzazione di polizia deve comportare al suo interno una catena del comando chiaramente definita. Deve essere sempre possibile determinare quali superiori siano in ultima analisi responsabili per gli atti o per le omissioni del personale di polizia.
19. Le organizzazioni di polizia devono essere pronte a dare al pubblico informazioni obiettive sulle loro attività, senza peraltro rivelare informazioni coperte da segreto.
20. L'organizzazione dei servizi della polizia deve basarsi su misure efficaci per garantire l'integrità del personale di polizia e la sua **condotta adeguata nell'esecuzione delle operazioni**, in particolare deve garantire il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli individui, quali contenuti nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo.
23. Il personale di polizia deve essere in grado di dimostrare capacità di **discernimento, apertura mentale, maturità, senso della giustizia, doti comunicative** e, se necessario, capacità di leadership e organizzativa. Inoltre, deve possedere una **buona comprensione delle problematiche sociali, culturali e comunitarie**.
24. Le persone che siano state condannate per gravi reati devono essere interdette dall'impiego nella polizia.
29. Nella formazione della polizia a tutti i livelli va inserito un addestramento pratico all'uso della forza e ai limiti a tale uso stabiliti in base ai principi in materia di diritti umani, in particolare alla luce della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella giurisprudenza della Corte.
31. Il personale di polizia, in via generale, gode degli **stessi diritti civili e politici degli altri cittadini**.
33. Le misure disciplinari inflitte al personale di polizia devono essere sottoposte al giudizio di un organismo indipendente o di un tribunale.
35. La polizia, e tutte le operazioni di polizia, devono **rispettare il diritto di tutti alla vita**.
36. La polizia **non deve infliggere**, incoraggiare o tollerare alcun atto di tortura, alcuna pena o **trattamento inumano o degradante, in nessuna circostanza**.
37. La polizia **può fare uso della forza solo se strettamente necessario e solo nella misura necessaria per ottenere un obiettivo legittimo**.
38. La polizia deve sempre verificare la legalità delle azioni che intende porre in essere.
40. La polizia deve svolgere le sue funzioni in modo equo, guidata in particolare dai principi di **imparzialità** e di **non-discriminazione**.
43. La polizia, nell'esercizio delle sue attività, deve **sempre tenere presenti i diritti fondamentali di ciascuno**, come la **libertà di pensiero**, di coscienza, di religione, di **espressione**, di riunione pacifica, di **movimento** e al rispetto dei suoi beni.
51. La polizia deve essere **consapevole delle necessità specifiche dei testimoni** e deve essere guidata da regole per la loro protezione e per il loro sostegno nel corso di indagini, qualora vi sia il rischio di **intimidazione** dei testimoni.
59. La polizia deve **rendere conto allo Stato, ai cittadini e ai loro rappresentanti**. Deve essere sottoposta ad un efficiente controllo esterno.
61. Le pubbliche autorità devono garantire **procedure efficaci ed imparziali** per le **denunce contro la polizia**.
62. Devono essere promossi meccanismi di responsabilità, basati sulla **comunicazione** e sulla **reciproca comprensione** tra la popolazione e la polizia.

Il presente codice si applica sia alle tradizionali forze di polizia pubbliche sia ai servizi pubblici di polizia, sia agli altri corpi organizzati e autorizzati pubblicamente con l'obiettivo primario di far rispettare la legge e di mantenere l'ordine nella società civile, e coloro che siano stati autorizzati dallo stato ad usare la forza c/o poteri speciali per questo fine.

Vi abbiamo appena raccontato una favola scritta il 19 settembre 2001 e vogliamo citare, con l'amaro in bocca, la Segreteria Provinciale di Udine del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia secondo la quale si *deve prendere atto che la Polizia di Stato, ha cominciato ad illustrare il contenuto dell' "The European Code of Police Ethics" durante lezioni d'aggiornamento professionale dei dipendenti nonché lo ha adottato come testo di base negli ultimi corsi d'istruzione. Il reale recepimento sembra però ancora lontano.*

Leggete attentamente i punti che abbiamo riassunto, sembrano descrivere una realtà che è ben lontana da quella che stiamo vivendo qui in Italia, paese dove è ancora in corso una legge, entrata in vigore il 28 maggio 1975, che amplia i casi in cui sia da ritenersi legittimo l'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine. Negli altri casi, quelli in cui sia palese e innegabile l'abuso, per gli agenti viene introdotto un regime processuale di favore, che in pratica garantisce loro l'impunità: le indagini non verranno condotte dal giudice competente, bensì dal procuratore generale presso la corte d'appello, che deciderà se procedere personalmente o affidare il processo alla Procura della Repubblica. Tutto ciò è in contrasto con diversi articoli della Costituzione, in particolare l'art.3 (eguaglianza e pari dignità di tutti i cittadini davanti alla legge), l'art.25 (nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge) e l'art.28 (diretta responsabilità penale e civile dei funzionari e dipendenti statali che agiscono in violazione di diritti). In poche parole, da allora in avanti, **polizia, carabinieri e affini potranno sparare a chi vorranno quando vorranno: è la pena di morte de facto.** Nei primi 15 anni di applicazione della legge, si conteranno 625 vittime delle forze dell'ordine (254 morti e 371 feriti). Di queste, ben 208 non stavano commettendo né erano in procinto di commettere reati. Un contesto tipico (ricorre in 153 casi) è il posto di blocco o l'intimazione di alt. In 65 casi (pari a circa il 10% del totale) le forze dell'ordine sono ricorse alla giustificazione del "colpo partito accidentalmente".¹

Questa legge, così nominata in onore del ministro Oronzo Reale, si prefiggeva lo scopo di fronteggiare la gravissima ondata di terrorismo e di violenza politica che scuoteva il paese negli anni 70, non solo non è stata abrogata in seguito a un referendum popolare indetto nei giorni successivi l'omicidio di Aldo Moro(1978), ma bensì, in tempi molto più recenti, è stata ampliata la casistica dei soggetti a cui può applicarsi. In particolare si autorizza la perquisizione personale sul posto anche senza l'autorizzazione di un magistrato (in contrasto con l'Art.13 della Costituzione), concedendo la possibilità di perquisire "persone il cui atteggiamento o la cui presenza, in relazione a specifiche e concrete circostanze di luogo o di tempo, *non appaiono giustificabili (!?!?!?!?)*". Si estende inoltre la definizione di "armi improprie", prescrivendo l'arresto in flagranza di chiunque porti con sé "qualsiasi altro strumento, non considerato espressamente come arma da punta e da taglio, ma chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona". Infine si vieta la partecipazione a manifestazioni portando "caschi protettivi" o "con il volto in tutto o in parte coperto mediante l'impiego di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona". Qualche anno dopo, al fine di arginare ulteriormente la libertà di espressione, si estenderà il divieto di coprirsi il volto anche al di fuori delle manifestazioni, trasformando il "travisamento" in un *reato di sospetto* nel quale potrà incorrere chiunque, in qualunque occasione pubblica, risulti "difficilmente riconoscibile". Volendo applicare questa legge alla lettera, il prossimo passo porterà alla abolizione del carnevale!!!

Nella prima pagina vi abbiamo ricordato il "dire", cioè come dovrebbero funzionare le cose... il seguito del pezzo racconta del "fare", cioè come in realtà vanno le cose qui in Italia nel nome delle leggi Speciali, regolamenti posti in essere per arginare il dilagare di fenomeni che lo Stato non riesce a controllare se non con la repressione più mera e spietata. Tra le righe emerge un dato umano molto allarmante, se da un lato si legittimano le forze dell'ordine a uccidere dall'altro lato esistono individui in uniforme pronti a eseguire "condanne a morte", leggendo i referti autoptici o ascoltando le sedute processuali sembra che questi omicidi vengano perpetrati con il sadico piacere dei carnefici, sempre pronti a mentire, senza pentirsi dell'esercizio delle loro azioni, qualora si trovino a rendere conto a un giudice. Stiamo parlando di ciò che sta emergendo durante i processi per Riccardo Rasman, Federico Aldrovandi e Gabriele Sandri; tre ragazzi con storie diverse, tre morti distinte con un unico comune denominatore: le forze dell'ordine!!! Riccardo era un ragazzone triestino, con problemi psichici dovuti a episodi di nonnismo al tempo del servizio militare, trovato cadavere

¹ 685, un "libro bianco sulla legge Reale" compilato e pubblicato nel 1990 dal Centro di Iniziativa Luca Rossi di Milano. Il libro contiene un impressionante computo/catalogazione dei "morti da legge Reale" nel periodo 1975-90.

nel proprio appartamento in seguito all'intervento di quattro poliziotti della volante che "hanno usato mezzi di offesa naturale in maniera indiscriminata anche verso parti del corpo potenzialmente molto delicate, ma anche oggetti contundenti come potevano essere il manico dell'ascia rinvenuta nell'alloggio o il piede di porco usato dai vigili del fuoco per forzare la porta d'ingresso. Gli stessi agenti hanno ammesso di averlo utilizzato contro il braccio destro di Riccardo".

Per quanto riguarda Aldo siamo ormai agli sgoccioli, il 30 giugno verrà emessa la prima sentenza nei confronti dei quattro poliziotti responsabili della sua morte; FOSSA, avendo seguito quasi tutte le udienze tenutesi presso il tribunale di Ferrara, è stata testimone diretta del clima di menzogna e intimidatorio che si è venuto a creare... in aperta contraddizione con parecchi articoli del Codice Etico Europeo per la Polizia, al punto che Lino e Patrizia si sono sentiti in dovere di scrivere un esposto presso la Procura della Repubblica per evidenziare ogni contravvenzione regolamentare degli omarini in divisa. Ne abbiamo veramente sentite di tutti i colori; dalla iniziale morte per overdose, smentita dalle analisi fatte sul sangue di Aldo, alla nuova perizia che se da una parte mette in chiaro una volta per tutte che Federico non era sotto l'effetto di droghe, dall'altra usa esplicitamente una teoria americana per spiegarne la morte: "**Excited Delirium Syndrome**"². Per farla breve questa condizione psico-fisica si genera durante uno *scontro fisico quando da una parte aumenta l'adrenalina che fa correre il cuore e dall'altra, se il soggetto ha assunto droghe, può contemporaneamente verificarsi un aumento di altri neurotrasmettitori come la serotonina. Finito lo sforzo della colluttazione, si verifica un calo del potassio plasmatico e si entra in una fase pericolosa nella quale "tipicamente si verificano queste morti altrimenti non spiegabili"*. Per la prima volta, in Italia, si cerca di giustificare un omicidio utilizzando un neologismo d'oltreoceano, tetro termine scientifico che dovrebbe giustificare una casistica di morti allarmanti a cui gli yankee non riescono a dare una spiegazione... sono le morti causate da intervento della polizia!!! Peccato che le analisi sul sangue di Aldo, fatte e rifatte, abbiano stabilito che la lieve assunzione di droghe da parte di Federico era di gran lunga antecedente all'episodio criminoso, pertanto l'ipotesi di "Excited Delirium Syndrome" va automaticamente a decadere.

Per Gabbo siamo ancora alle prime sedute; ma già cominciano a emergere particolari inquietanti: un esimio consulente della difesa, studioso di psicofisiologia dello stress e docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ha detto che *«l'evento non può essere imputato alla volontarietà, ma ad una perdita di controllo psicomotoria... la capacità fisica di sopportare lo stress da parte di Spaccarotella è inferiore alla norma. Mi dicono che l'agente in 14 anni abbia svolto 8 sedute al poligono, e questo è insufficiente. Il giorno della morte di Sandri, Spaccarotella fece un errore tecnico iniziale sparando il primo colpo in aria e mettendo fuori sicurezza la pistola»*. La tesi è stata avvalorata da uno dei difensori dello sbirro secondo cui la consulenza conferma che *«in quelle condizioni psicofisiche l'accidentalità ha basi di verosimiglianza scientifica»*. VEROSIMIGLIANZA SCIENTIFICA?!?!?!?!? Stanno cercando di asserire una contraddizione clamorosa; ma non sarebbe la prima sentenza che va contro le leggi della fisica.



Chiudiamo il pezzo riportando un'immagine scattata all'interno del palazzetto dello sport di Roseto degli Abruzzi. A fine partita gli animi sugli spalti si sono scaldati parecchio e un geniale carabiniere in borghese ha pensato di dar manforte ai colleghi correndo dal campo verso la curva occupata dai nostri fratelli Rosetani, mostrando la pistola d'ordinanza conservata nella fondina, prima di gettarsi nella colluttazione. Cosa sarebbe potuto accadere se l'illustre tutore dell'ordine avesse sfoggiato l'arma?!?! Dall'altra parte dell'emisfero, a San Paolo, prima di una gara del campionato di calcio brasiliano, un agente intervenuto per sedare gli animi all'esterno dello stadio ha rincorso un ultras con l'arma in pugno (il video è reperibile su www.policebrutality.info). Nell'intento di colpirlo con il calcio della pistola ha INAVVERTITAMENTE fatto partire un colpo che ha trafitto il ragazzo alla testa, uccidendolo. Tra leggi giuste

mai applicate e leggi assurde che trasformano la nostra democrazia in uno stato di polizia... non riuscirete a scrivere il nostro destino per assecondare la vostra bastarda voglia di ammazzare!!! Vergognatevi assassini!!!

² In America esistono correnti di pensiero nettamente distinte per quanto riguarda l'"Excited Delirium Sindrome", secondo molti attendibili studiosi lo stato psico-fisico in questione non sarebbe direttamente riconducibile alla morte degli individui nei casi esaminati, il dibattito è ancora aperto e ben lungi da concludersi.

NON IDENTIFICATO

**SEGUENDO TRAIETTORIE SEMPRE IMPREVEDIBILI,
SFUGGO AI CONTROLLI RADAR GIÀ NON ABITO PIÙ QUI.
VIVO DA ALIENO NEL MIO MONDO PER NECESSITÀ,
SCHERMO LE IDEE SOTTO TEMPESTE DI UNIFORMITÀ.
RESPIRO MEGLIO AD ALTE QUOTE INACCESSIBILI,
MI MUOVO FUORI TEMPO ACCELERO GLI STIMOLI
NO NO NO NO NON IDENTIFICATO...**

**UN MONDO IN CUI
NESSUNO VOGLIA
VEDERTI
QUALCOSA CI SARÀ
(PROMISE LAND).
VOGLIO
PERCORRERE LA
ROTTA CHE CI
PORTERÀ,
TUTTE LE VERITÀ
NIENT'ALTRO CHE
LA VERITÀ
NON HO CONSENSI**



**DA SPARTIRE NON PROVATECI,
SON IL BARABBA IN ORBITA DEI SECOLI DEI SECOLI.
NO NO NO NON IDENTIFICATO...
NON CLASSIFICATO NON OMOLOGATO,
INDESIDERATO, NON OBLITERATO,
NON IDONEO, NON AMMESSO,
NON ALLINEATO, ASSENTE SEMPRE INGIUSTIFICATO.
NO NO NO NON IDENTIFICATO...**

(SUBS.)

A un passo dalla verità.....

Eh si alla fine dopo una fase dibattimentale che si è dilungata fin troppo, circa 30 udienze, sono state fissate, al termine dell'ultima seduta, le tanto attese date in cui il pm, gli avvocati di parte civile e quelli della difesa dovranno pronunciare le loro arringhe....

La prima parte del percorso fin troppo accidentato, ostacolato in ogni modo soprattutto da chi dovrebbe garantire la nostra sicurezza... infarcito da ogni tipo d'impiccio o cavillo legale...è terminata: ora attendiamo con speranza che siano pronunciate le parole di VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO.....

Ma prima delle arringhe finali, facciamo un piccolo passettino indietro ed andiamo a dare un'occhiata all'ultima udienza del dibattimento.

Il resoconto preciso lo trovate sul forum della Fossa nel post "info su Aldro", in questa sede mi limiterò a fornirvi alcuni spunti per meglio addentrarvi nel clima di scontro tra istituzioni...

Per farla breve pezzi di polizia smentivano quanto affermato da altri, in altre parole criticava se stessa.....

A sentire l'istruttore di tecniche di ammanettamento presso la scuola di Pescara, uno dei centri d'addestramento delle FdO più importanti d'Italia la fase di imposizione delle manette deve essere la PIU' BREVE possibile, e soprattutto l'ammanettamento in posizione prona deve essere SOLO l'estrema ratio... da usare solo in casi d'emergenza.. ed il fermato deve essere GIRATO SUBITO DOPO la conclusione della fase per permettergli di respirareAltrimenti "Può accadere di tutto"....., le FdO dovrebbero agire in maniera ben diversa da come esposto in modo brillante dagli allievi....

Subito dopo gli stessi allievi, si badi bene i migliori dei corsi, hanno ammesso senza batter ciglio, che, sì, nel mettere le manette al fermato, bisogna "fare attenzione.. abbiamo a che fare con una persona"ma, insomma, "in qualche modo bisogna fare", per poi aggiungere che gli insegnanti dei corsi NON avevano MAI parlato loro dei rischi connessi ad un ammanettamento a terra... rischi trascurabili.. se non fosse che la persona fermata rischia un ASFISSIA DA RESTRIZIONE... data dalla posizione prona,

Come purtroppo è accaduto a Federico.

Non so a voi ma a sentire queste parole mi si è gelato il sangue nelle vene.... Ed un brivido gelido mi attraversa....

Soprattutto perché sappiamo purtroppo quel tutto è accaduto in una tremenda mattina di fine estate... il 25 SETTEMBRE 2005....

Ora a quasi 4 anni da quell'orrendo massacro siamo vicini ad una prima verità...

Questo dunque sarà il calendario della discussione finale:

19 giugno 2009 ore 9.30 : requisitoria del pm

23 giugno 2009 ore 9.30 : conclusioni degli avvocati di parte civile

24/25 giugno 2009 ore 9.30 :arringa degli avvocati della difesa dei blu

30 GIUGNO 2009 ORE 9.30 SENTENZA FINALE DI PRIMO GRADO

CORAGGIO LEONI TUTTI A FERRARA IL 30 GIUGNO'09

CON FEDERICO NEL CUORE.....

VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO

UN ABBRACCIO FORTE FORTE A LINO E PATRIZIA

FINO IN FONDO ED OLTRE.....

(Annina)

SENSAZIONI BIANCOBLU'

Salve a tutti, innanzitutto vorrei presentarmi: sono Paolo e sono un tifoso "malato" di Fortitudo che vive in Sardegna.

Ho accettato con entusiasmo l'invito da parte di alcuni ragazzi della Fossa di spiegare i motivi del mio amore per la EFFE e l'emozione che ho provato alla mia prima gara dal vivo vissuta al Pala Dozza contro Montegranaro l'8 Febbraio 2009..

Solo chi ha realizzato un sogno può capire cosa ho provato il giorno del mio battesimo al palazzo. Sono 15 anni che tifo per la Fortitudo e da altrettanti ho iniziato ad appassionarmi alla sua storia e ai suoi tifosi che da subito ho amato per la passione che mettono in tutte le situazioni; in questi 15 anni ho avuto gioie nate dalle vittorie ma anche cocenti delusioni per le sconfitte e per quel senso di solitudine che ti accompagna quando nessuno capisce il tuo amore a "distanza" ma, non è mai venuto meno l'orgoglio di "tenere" per questa squadra, anzi l'amore è cresciuto sempre di più anche nei confronti dei suoi tifosi : Da qui l'idea che un giorno sarei andato a seguire al loro fianco una partita .

E sono felicissimo di aver preso questa decisione perché quello che ho provato e il modo in cui sono stato accolto è stato davvero qualcosa di bellissimo e di superiore alle mie previsioni.. non posso che ringraziare tutte le persone che ho conosciuto e che sono stati davvero gentili nel farmi sentire subito uno di loro addirittura prima ancora del mio arrivo a Bologna. Ci tengo a sottolinearlo perché troppo spesso si parla del tifo organizzato senza cognizione di causa , mentre io ho trovato prima tutto un gruppo di amici splendidi per passione, calore e senso di appartenenza.

Inoltre non dimenticherò mai l'emozione provata nel vedere il Paladozza per la prima volta: sono rimasto a guardarlo per mezz'ora ed enorme è stata la felicità quando c'ho messo piede , per la prima volta ero con delle persone che come me amano questi colori e con naturalezza mi sono unito ai cori e alle coreografie.

Per questo ci tengo ad abbracciarvi tutti e concludere con un arrivederci :perché conto quanto prima di tornare in mezzo a voi, in quanto la squadra e voi della Fossa avete un posto speciale nel mio cuore.

A presto

Paolo.



All banchetto puoi trovare

ARTICOLO	COSTO
ADESIVI	€ 0,50
ADESIVI "20mo anniversario"	€ 1.00
ADESIVI "FORTITUDINI A BORDO"	€ 2.00
ADESIVI "LEONE CON ASTA SPEZZATA"	€ 1,00
ADESIVI "LEONE"	€ 1.50
ADESIVI "TARGA"	€ 0,50
CUFFIA	€10.00
FELPE BIANCHE	€45.00
FELPE GRIGIE RUSSEL	€35.00
FOULARD	€ 5.00
GIUBBOTTO	€50.00
GIUBBOTTO SENZA MANICHE	€45.00
LIBRO "30 ANNI DA LEONE"	€22.00
LIBRO "FOSSA ORGOGLIO & PASSIONE"	€15.00
MAGLIA "FOSSA ON THE ROAD"	€10.00
MAGLIA "ANTIVIRTUS"	€10.00
MAGLIA "1970"	€12.00
MAGLIA LEONE "BLUE"	€13.00
POLO BICOLORE	€28.00
PORTACHIAVI	€ 2.50
SCALDACOLLO	€13.00
SCIARPA LANA	€15.00
SCIARPE RASO	€10.00
TOPPE	€ 2.50
TOPPE "STRISCIONE"	€ 3.00

FOSSA FLASH

QUESTA FANZA E' DEDICATA A...

- ... AL PARQUET ...
- ...ALLE RAGAZZE SPARACORIANDOLI...MAI CORIANDOLI FURONO SPARATI MEGLIO CHE NEL DERBY...
- ...ALLA STAMPANTE DEL CAPOREDATTORE
- ...A QUEL FAMOSO BOLOGNA - LECCE
- ...AI LEONI IN ABRUZZO
- ...ALL'AMICO IBAI
- ...ALLA MOSSA DEI CANTURINI
- ... A QUEL FAMOSO CATERPILLAR CHE HA DISTRUTTO 3 CASE ...E FORSE ANCHE UNA VILLA...
- ... AL BANCHETTO CHE PER CIRCA 10 MINUTI E' STATO IN TESTA NELLA GARA DI BIRRA
- ...AL BOLOGNA UNITED
- ...A TUTTI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO ALLA FESTA
- ...A TUTTI COLORO CHE ANCORA CI CREDONO...
- ...A TUTTI COLORO CHE SI SBATTONO PER IL GRUPPO

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO.....

SPERIAMO!!!

**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO.....
SPERIAMO!!!**